



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

## Economie regionali

L'andamento del credito in Veneto  
nel terzo trimestre del 2009

*La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.*

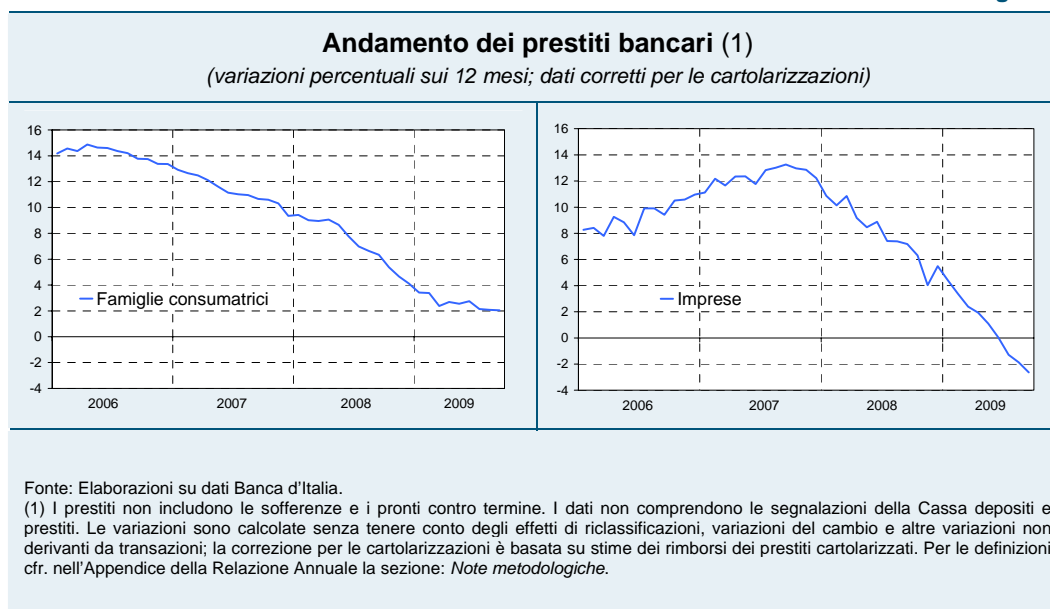
# L'andamento del credito in Veneto nel terzo trimestre del 2009

La nota è stata redatta dalla Sede di Venezia della Banca d'Italia – Calle Larga Mazzini, San Marco, 4799/A – 30124 Venezia – tel. 041 2709211

## Il finanziamento dell'economia

Alla fine del terzo trimestre 2009 i prestiti bancari in Veneto, corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni, hanno subito un calo (-1,4 per cento il tasso di crescita di settembre sul mese corrispondente del 2008; tav a1), più pronunciato di quello nazionale. La diminuzione dei prestiti alle imprese (-2,6 per cento; fig. 1), anch'essa più marcata di quella nazionale, ha interessato tutte le classi dimensionali e i comparti di attività economica ad eccezione di quello dei servizi. In particolare è stata più intensa per le imprese manifatturiere (-8,4 per cento; tav. a2), in relazione alla netta flessione del fatturato e al ridimensionamento dei programmi di investimento. Dopo la prolungata diminuzione, iniziata nel 2006, la crescita del credito alle famiglie consumatrici si è stabilizzata (2,0 per cento nel terzo trimestre; fig. 1).

Figura 1



A settembre del 2009 i tassi di interesse sui prestiti a breve termine sulle operazioni in essere verso la clientela residente, mediamente pari al 4,6 per cento, sono risultati in ulteriore diminuzione rispetto al dato del secondo trimestre (tav. a6); il tasso annuo

effettivo globale (TAEG) sui nuovi prestiti a medio e a lungo termine ha evidenziato una riduzione ancor più accentuata, raggiungendo il 3,0 per cento.

Nella media dei quattro trimestri terminanti a settembre 2009 il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti in regione è ulteriormente aumentato al 2,3 per cento. All'incremento ha contribuito la maggiore rischiosità delle imprese, lievemente superiore a quella nazionale e in misura minore il lieve aumento della rischiosità delle famiglie consumatrici (tav. a3).

#### ***La raccolta bancaria da clientela ordinaria***

Nel terzo trimestre del 2009 la dinamica dei depositi bancari delle famiglie e delle imprese è rimasta quasi invariata rispetto al trimestre precedente (6,1 per cento) e superiore a quella media nazionale; mentre l'ammontare dei depositi delle famiglie consumatrici ha continuato a rallentare, quello relativo alle imprese è cresciuto in misura sostenuta (tav. a4).

## APPENDICE STATISTICA

**Tavola a1**

<b>Prestiti bancari (1)</b>			
<i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>			
PERIODI	Totale (2)		
	di cui:		
	famiglie consumatrici (3)	imprese (4)	
Dic. 2008	4,3	4,1	5,5
Mar. 2009	1,6	2,4	2,4
Giu. 2009	-0,5	2,7	0,0
Set. 2009	-1,4	2,0	-2,6

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte e corretti per le cartolarizzazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. – (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Sono incluse anche le istituzioni sociali private e le unità non classificabili. – (4) Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

**Tavola a2**

<b>Prestiti bancari alle imprese per settore di attività economica e dimensione (1)</b>						
<i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>						
PERIODI	Totale					
	di cui:					altre imprese (3)
	industria manifatturiera	costruzioni	servizi	meno di 20 addetti (2)		
Dic. 2008	5,2	2,1	8,7	6,4	2,0	6,1
Mar. 2009	2,5	-1,9	4,9	4,5	1,0	2,9
Giu. 2009	0,2	-5,5	2,9	3,1	-0,6	0,4
Set. 2009	-2,8	-8,4	-2,3	0,2	-2,9	-2,8

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I dati non sono corretti per le cartolarizzazioni. Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. – (2) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. – (3) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti almeno pari a 20, società di capitali, cooperative e altre tipologie giuridiche (ad es. consorzi) per l'esercizio di attività di impresa.

Tavola a3

**Flusso di nuove sofferenze per settore di attività economica (1)***(dati riferiti ai 12 mesi che terminano nel periodo indicato, in percentuale dei prestiti)*

PERIODI	Totale (2)	di cui: famiglie consumatrici	di cui: imprese (3)
Dic. 2008	1,4	0,8	1,7
Mar. 2009	1,4	0,9	1,8
Giu. 2009	1,8	1,0	2,1
Set. 2009	2,3	1,1	2,6

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Flusso delle "sofferenze rettificate" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni). I dati si riferiscono alla residenza della controparte, le nuove "sofferenze rettificate" sono tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici – (3) Includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a4

**Depositi bancari (1)***(variazioni percentuali sui dodici mesi)*

VOCI	Dic. 2008	Mar. 2009	Giu. 2009	Set. 2009
Totale imprese e famiglie consumatrici	9,8	8,0	6,0	6,1
di cui: <i>famiglie consumatrici</i>	12,5	9,8	7,1	6,2

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte.

Tavola a5

**Struttura del sistema finanziario**  
(dati di fine periodo, unità)

VOCI	2006	2007	2008 (1)
Banche in attività	138	142	138
di cui: <i>con sede in regione:</i>	58	59	60
<i>banche spa (2)</i>	11	11	13
<i>banche popolari</i>	5	6	6
<i>banche di credito cooperativo</i>	41	41	40
<i>filiali di banche estere</i>	1	1	1
Sportelli operativi	3.446	3.551	3.666
di cui: <i>di banche con sede in regione</i>	2.046	2.116	2.077
Comuni serviti da banche	552	551	550

Fonte: Archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. nell'Appendice della Relazione Annuale la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati aggiornati al 7/4/2009. - (2) Inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento.

Tavola a6

**Tassi di interesse bancari (1)**  
(valori percentuali)

VOCI	Dic. 2008	Mar. 2009	Giu. 2009	Set. 2009
		Tassi attivi (2)		
Prestiti a breve termine (3)	7,19	5,75	4,87	4,59
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	5,81	4,39	3,68	3,03
		Tassi passivi		
Conti correnti liberi (5)	1,88	1,03	0,58	0,41

Fonte: *Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. - (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. - (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. - (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. - (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- .... il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono.

N.B.: Se non diversamente indicato, scostamenti dei dati relativi alle variabili creditizie rispetto a quelli precedentemente pubblicati sono riconducibili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari.